# COMMISSIONI RIUNITE
# AFFARI COSTITUZIONALI E LAVORO PUBBLICO E PRIVATO
# CAMERA DEI DEPUTATI

## *DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO DI CONVERSIONE DEL DL 22-04-2023 n.44*
## *AC 1114*

*9 maggio 2023*

**CIDA** è la Confederazione sindacale che rappresenta unitariamente a livello istituzionale dirigenti, quadri e alte professionalità del pubblico e del privato.
Le Federazioni aderenti a CIDA sono:

**Federmanager** (industria) | **Manageritalia** (commercio e terziario) | **FP-CIDA** (funzione pubblica) | **CIMO-FESMED** (medici SSN)
**Sindirettivo Banca Centrale** (dirigenza Banca d'Italia) | **FIDIA** (assicurazioni) | **Federazione Terzo Settore** (Sanità non profit)
**FENDA** (agricoltura e ambiente) | **SAUR** (Università e ricerca) | **Sindirettivo Consob** (dirigenza Consob)

Via Barberini, 36 - 00187 Roma | (+39) 06 97605111 | (+39) 06 97605109 | segreteria@cida.it | www.cida.it

CIDA plaude all'azione del Governo che ha emanato il Decreto-legge ora in discussione per la successiva conversione in legge del Parlamento. Si tratta, in concreto, di attuare qualunque utile iniziativa in grado di assicurare, non solo il previsto finanziamento del PNRR da parte dell'Unione Europea, quanto soprattutto che i progetti strategici lì contenuti possano essere effettivamente realizzati per il bene del nostro Paese.
Vanno condivisi, quindi, tutti i dispositivi che, nell'alveo di una corretta gestione finanziaria e con una prospettiva temporale definita (31 dicembre 2026), incrementino la risorsa più importante a disposizione di qualunque azienda pubblica: il personale, con tutto il bagaglio di professionalità necessario e accertato in sede di selezioni pubbliche di reclutamento.

Si coglie l'occasione, pur nel contesto positivo di cui sopra, per riproporre a codeste onorevoli Commissioni il pensiero più volte esposto da questa Confederazione: la necessità – in qualunque contesto, sia ordinario che straordinario – di far riferimento in via prioritaria a forme di reclutamento dei dirigenti pubblici rispettose del principio del concorso pubblico previsto all'articolo 97 della Costituzione: ciò, non a difesa di interessi "corporativi", ma perché una dirigenza pubblica non prescelta "*ad personam*" è la sola in grado di tutelare nella gestione quotidiana delle autorizzazioni/licenze/affidamenti di appalti e servizi quel principio di imparzialità che consente a tutti i cittadini e le imprese di confrontarsi con pari opportunità con l'amministrazione centrali e territoriali.

Da questo punto di vista continua a preoccupare la disposizione di legge (art. 1, comma 15, del DL n. 80/2021) che estende la forma di reclutamento diretto di dirigenti a tempo determinato in percentuali doppie di quelle ordinarie. Da ultimo l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge in esame - che estende la percentuale in questione al 12% della dotazione organiche delle amministrazioni - fa seguito ad altra recentissima disposizione di legge (art. 8 del DL n. 13/2023, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41) che ha portato al 50% la misura di questo tipo di reclutamenti nelle amministrazioni comunali.
Questa Confederazione ha avuto già modo di proporre una forma di reclutamento che estenda concretamente la possibilità di accedere a posti dirigenziali pubblici anche a manager privati: far precedere la scelta dei dirigenti esterni da procedure selettive pubbliche semplificate.
A tal fine sarebbe sufficiente estendere il dettato del vigente comma 1 bis dell'articolo 19 del d. lgs 165/2001 ("*L'amministrazione rende conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica ed i criteri di scelta; acquisisce le disponibilità dei dirigenti interessati e le valuta*") anche ai reclutamenti senza concorso dei dirigenti a tempo determinato. In tal senso la proposta di emendamento che si propone in coda alla presente nota.

Di grande valore anche l'idea contenuta nell'**Articolo 2** del decreto: l'istituzione di un "*Osservatorio nazionale del lavoro pubblico con il compito di promuovere lo sviluppo strategico del Piano e le connesse iniziative di indirizzo in materia di lavoro agile, innovazione organizzativa, misurazione e valutazione della performance, formazione e valorizzazione del capitale umano*".
Il previsto decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione dovrà definire la composizione di questo Osservatorio. CIDA propone che sia previsto nella legge di conversione la partecipazione in

tale organo delle organizzazioni sindacali rappresentative del lavoro pubblico e privato. Ciò anche in connessione con la soppressione del "Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale", che vedeva il coinvolgimento di forze produttive e del lavoro con la cabina di regia del PNRR.

Si esprime condivisione con le disposizioni previste dall'**Articolo 3, comma 5,** relativo alla stabilizzazione del personale delle regioni delle province e dei comuni, assunti a tempo determinato a seguito di concorso pubblico e che abbiano svolto servizio per un minimo di 36 mesi negli ultimi 8 anni.
Si esprime condivisione per le disposizioni di cui all'**Articolo 4** tendenti a una migliore qualità dei tirocini svolti dai vincitori dei corsi-concorso per l'accesso a posti di dirigente pubblico.

L'**Articolo 5**, contenente disposizioni di interesse per la dirigenza scolastica, prevede un ampliamento della platea dei partecipanti al concorso per dirigente tecnico – dirigenti scolastici senza anzianità minima e docenti con almeno dieci anni di servizio - con evidente vantaggio in tema di selezione delle migliori professionalità in servizio. Inoltre, la previsione di un regolamento scolastico sulla materia, se da un lato limita le possibilità di contenzioso, d'altra parte è sottoposto all'alea degli eventuali ritardi per la sua emanazione: in tal senso, sarebbe opportuno fissare un termine. Con lo stesso articolo la contrattazione nazionale integrativa per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici viene rinviata al 2023/24: tale disposizione è condivisibile perché rappresenta una "soluzione ponte" fra i contratti regionali per il 2022/2023 e la successiva stipula del primo contratto integrativo nazionale.

Va sostenuto anche il complesso di regole relative ai progetti e investimenti in quota PNRR demandati a regioni, province e comuni e al connesso potere sostitutivo per procedimenti aventi ad oggetto investimenti di valore superiore a 25 milioni di euro e con significative ricadute occupazionali, da esercitare a cura del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. A miglioramento della normativa già vigente, l'**Articolo 14, comma 1**, del decreto istituisce e regola presso tale ministero un'unità di missione deputata all'elaborazione di proposte d'investimento strutturate e a attuare iniziative di ricognizione di potenziali investitori strategici esteri, nonché a favorire la ricollocazione nel territorio nazionale di insediamenti produttivi.

CIDA accoglie con soddisfazione la previsione presente all'**Articolo 19** del decreto-legge in esame, con la quale viene incrementato di 55 milioni di euro, a decorrere dal 2023, del fondo di cui all'articolo 1, comma 143, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), destinato a realizzare la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei Ministeri. Le risorse del fondo sono destinate, nella misura del 90 per cento, alla graduale armonizzazione delle indennità di amministrazione del personale appartenente alle aree professionali dei Ministeri al fine di ridurne il differenziale e, per la restante parte, all'armonizzazione dei fondi per la retribuzione di posizione e di risultato delle medesime amministrazioni. Va sottolineato che queste misure preludono, non solo ad adeguate iniziative d'incentivo alla produttività, ma costituiscono anche una base materiale che favorisce l mobilità fra vari dicasteri centrali.

Un particolare attenzione va riservata all'**Articolo 24** del decreto-legge che, non solo modifica i requisiti professionali richiesti per ricoprire il ruolo di Presidente di Formez PA, associazione *in house* della Presidenza del Consiglio, ma rende strutturale l'attività di consulenza ai comuni fino a 5.000 abitanti che più di tutte le altre amministrazioni pubbliche necessitano di un supporto robusto e sistematico nello svolgimento delle attività istituzionali loro demandate.

## PROPOSTE DI EMENDAMENTI

D.lgs. 165/2001

1. Inserire all'articolo 1, comma 1, dopo le parole "12 per cento", "*all'articolo 19, comma 1- bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 dopo la parola "conoscibili" inserire "anche per le assunzioni di cui al successivo comma 6*".

2. Inserire all'articolo 2 dopo il comma 1, il comma 1-bis "*Sono chiamati a far parte dell'Osservatorio di cui al comma precedente rappresentanti delle parti sociali, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e Bolzano, degli Enti locali e dei rispettivi organismi associativi, delle categorie produttive e sociali, del sistema delle università e della ricerca e della società civile*".

3. All'articolo 5, che modifica il comma 7 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, dopo "da adottare" aggiungere: "*entro la data del…….*".